Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

Carpi chiede proroga al Regolamento Imballaggi

Per il consorzio autonomo di riciclatori, la scadenza del 12 agosto 2026 non è realistica per gli adempimenti richiesti alle imprese del settore.

29 luglio 2025 08:45

In una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ai ministri competenti (in allegato), il presidente del Consorzio C.A.R.P.I., Luciano Pazzoni (nella foto), invita il Governo Italiano a proporre alla Commissione UE un rinvio dell'applicazione del nuovo regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (PPWR), in quanto l'attuale scadenza del 12 agosto 2026 presenta una serie di adempimenti impraticabili.

Secondo il consorzio autonomo dei riciclatori di rifiuti plastici, il nuovo Regolamento "è un testo normativo ampio, ambizioso e complesso, applicabile a tutti gli imballaggi e rifiuti di imballaggio, senza distinzione di materiale o contesto d'uso, che impone nuovi adempimenti, molto pesanti, per i soggetti della filiera e per gli operatori economici".

In dettaglio, i punti che - secondo Pazzoni - motivano la richiesta di una proroga sono sei:

• eccessiva onerosità per le piccole e medie imprese (PMI), a causa dei nuovi requisiti di progettazione, riutilizzo e riciclo degli imballaggi.

• costi significativi per le imprese, specialmente per le PMI, legati ai nuovi requisiti del Regolamento, come la progettazione di imballaggi riutilizzabili o riciclabili e l'adozione di standard elevati per il riciclo.

• difficoltà di implementazione e controllo del Regolamento.

• l'introduzione del regolamento a metà anno finanziario potrebbe portare a sovrapposizioni di regimi legali, interrompendo la pianificazione e le operazioni; e andrebbero chiarite le nuove definizioni quali "produttore" e "fabbricante", che potrebbero avere un impatto significativo sui sistemi di responsabilità estesa (EPR);

• assenza di linee guida nazionali chiare per l'implementazione, improbabili prima della metà del 2026, che non consentiranno ad aziende, Comuni e sistemi duali di stipulare gli accordi contrattuali e finanziari necessari;

• stabilità del sistema: una transizione affrettata potrebbe portare a contratti duplicati, un aumento della burocrazia e interruzioni nei servizi essenziali.

La missiva si chiude con la richiesta al Governo Italiano di invitare la Commissione UE a posticipare l'applicazione del regolamento almeno al 30 giugno 2027: "ciò garantirebbe - si legge nel documento - un'implementazione più solida dal punto di vista legale ed

economicamente gestibile, allineandosi con gli obiettivi più ampi dell’UE di ridurre la burocrazia e aumentare l’affidabilità della pianificazione".

© Polimerica - Riproduzione riservata